



Alla scoperta del Monte Colombo

INQUADRAMENTO DELLA GITA:



Destinazione: **MONTE COLOMBO** (2.848 m)

Capogita: DANIELE RINALDI

Collocazione orografica: Parco del Gran Paradiso, testata del Vallone di Ribordone (sn idrografica della Valle Orco), alla confluenza del territorio dei Comuni di Ronco Canavese (a S), di Locana (a N-E) e di Sparone (a N-O)

Dislivello alla vetta: **1.488 m** (gita piuttosto lunga)

Difficoltà: **EE** (attenzione nell'ultimo tratto)

Tempi di percorrenza: c.a. 4h 15' (solo salita)

Effemeridi: alba alle 6h 17', tramonto alle 18h 26' (luna al 50%)

Cartografia: **MU Edizioni** n.5 (1:20.000); **L'escursionista** ed. n.15 (1:25.000); **IGC** n.101 (1:25.000) e **IGC** n.3 (1:50.000)

Esposizione prevalente del tracciato: Sud e Sud-Est

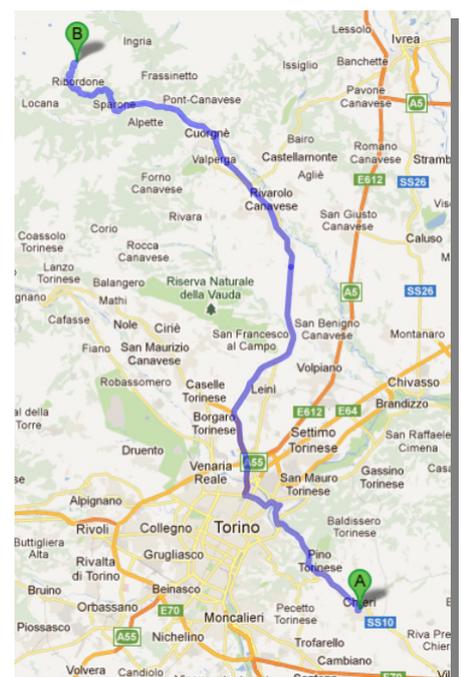
Località partenza: frazione **SCHIAROGGIO**, 1.360 m (comune di Ribordone, TO)

Equipaggiamento consigliato: normale da escursionismo.

PERCORSO STRADALE DA CHIERI:

Distanze e tempi: 77 km ; 1h 50'

Descrizione: dall'uscita n.3 (indicazioni *SS 460-Ceresole*) della superstrada per Caselle, si seguono le indicazioni per la Valle Orco. Si passano in successione i paesi di Rivarolo Canavese e Courgnè. Superato Pont Canavese, si percorrono ancora un paio di km fino a raggiungere Sparone (550 m). Qui un bivio sulla dx ci fa imboccare la SP 49 che risale per intero il vallone di Ribordone. Dopo 11 km di valle (c.a. 25'), si oltrepassa il comune-capoluogo di **Ribordone**¹ (1.023 m) e la successiva borgata di Talosio (1.225 m). Ignorando la deviazione sulla sn per Posio e quella successivamente sulla dx per Prascondù, si perviene al piccolo abitato di **Schiaroglio** (1.360 m, 2,4 km c.a. da Ribordone), dove si parcheggia nell'unico comodo spiazzo fra le case al termine della strada asfaltata.



¹ Ribordone, con appena 69 abitanti, è attualmente uno dei Comuni più piccoli d'Italia (a metà del XIX sec. erano oltre 1.600). In centro al paese, appena dietro il municipio, è da vedere il ponte romano.



CAI CHIERI

Gita sociale escursionistica del 23 settembre 2012 al MONTE COLOMBO



DESCRIZIONE DEL PERCORSO:



AZIMUT riassuntivi di rotta:

- partenza - vetta = 316°
- partenza - Alpe Pian Crest = 292°
- Alpe Pian Crest - vetta = 334°

Dal parcheggio (1.360 m), nei pressi della cappella di San Pietro un primo cartello "M.te Colombo" segna la partenza del sentiero che, nel tratto iniziale, si snoda fra i vicoli delle graziose casette in pietra della frazione di Schiaroglio. Oltrepassato l'abitato, un ponticello supera il rio Ciaval. Inoltrandoci nel bosco di faggi, si perviene alla caratteristica micro borgata Piané (1.430 m) ormai disabitata. Il sentiero, mai ripido, prosegue quindi a mezza costa. Superata l'alpe Stantarella (1.505 m) il bosco gradualmente si dirada (segnavia costituiti da vecchie tacche di vernice rossa). La vista tutt'attorno si allarga e il sentiero prosegue su pascoli in parte rocciosi. Un cartello giallo con raffigurato la testa dello Stambecco ci indica l'ingresso nel Parco del Gran Paradiso. Proseguendo a risalire il versante, grazie anche all'aiuto di immancabili ometti, iniziamo ad intravedere la spettacolare piramide rocciosa del M.te Colombo. Giungiamo ora all'ampio alpeggio di Pian Crest (1.860m), collegato a Schiaroglio da una teleferica di servizio tuttora funzionante. Il sentiero, lambendo una rudimentale micro-sorgente d'acqua (rifornamento) e passando quindi per l'Alpe Mandetta (2.003 m), risale un ripido pendio erboso. Seguendo sempre la dorsale, giungiamo all'amenissimo Pian Marmottin (2.330 m ca)... luogo ideale per una provvidenziale sosta. Da questo momento, la nostra meta in direzione N-O è inconfondibile. Il sentiero, progressivamente sempre meno erboso, segue prima un tratto in mezzacosta per poi raggiungere una piccola bastionata di roccia compatta, che aggireremo senza grossa fatica (attenzione se umido). Poco oltre ci immettiamo sul tratto finale, in cui le rocce lasciano il passo a grossi massi di ottima roccia (è il fantastico Gneiss, tipico dell'alta Valle Orco). Il percorso è ora intuitivo, ma la pendenza aumenta (banali appoggi di mani). Rimanendo nella traccia non si affronteranno mai tratti esposti. Continuando a seguire le pennellate di vernice rossa e superati pochi divertenti metri su solide placche, perveniamo al tratto sommitale, che si vince affrontando alcuni semplici (se asciutti) passaggi su lastroni inclinati. La vetta è ormai alla nostra portata. Ancora un ultimissimo tratto ripido e siamo pronti per la foto attorno la croce metallica (2.848m), eretta nel 1933... **Gran bella soddisfazione!**

Tutt'intorno a noi: il Cervino, il Gran Paradiso e il Rosa, oltre alla Torre di Lavina (Az.354°), la Rosa dei Banchi (Az.22°), la Tersiva (Az.4°). Verso Sud, le vicine Cima Testona (2.587m, Az.212°) e il Monte Arzola (2.156m, Az.186°). Sotto di noi, nel Vallone di Lasin, l'omonimo Lago.

Al ritorno, giunti di nuovo a Schiaroglio, se ci rimarrà il tempo, meriterebbe effettuare una breve estensione (c.a 15') della gita lungo il sentiero boscoso "S. Giovannino" che in discesa conduce al grazioso **SANTUARIO DI PRASCONDÙ** (1.321 m, edificato nel 1620) dedicato alla Madonna di Loreto attorno cui, l'Ente Parco, sta allestendo un ecomuseo di religiosità popolare. Il Santuario è ugualmente raggiungibile in auto al rientro, prendendo la deviazione in uscita da Schiaroglio.



